

Il problema di un omino a quadretti

(diapositive 1 e 2 "Molto tempo fa..." "I suoi grandi alberi...")

- ☺ Se proprio lo avessero raggiunto non lo so, ma lo dicevano tutti.
- ☺ Lo diceva l'uccellino e il coniglio...
- ☺ ...il cavallo e la volpe...
- ☺ ...anche l'orso che allora svernava nell'albero cavo là, a destra, dove ora si innalza una antenna grigia.
- ☺ Anche lo scoiattolo lo ripeteva all'inizio di ogni estate. «Come ogni anno gli alberi hanno toccato il sole,» diceva.
- ☺ Il sole avrebbe dovuto cadere a causa delle tante braccia che premevano da ogni parte ma non cadeva mai.
- ☺ Ancora oggi è lassù e forse chiede dei suoi alberi ma nessuno lo ascolta.
- ☺ Allora tace, come tace il vento e la pioggia, sostituiti da altri suoni.
- ☺ Un giorno arrivò nel bosco un ometto piccolo e grassoccio con un abito a quadretti, tutti gli animali si rifugiarono impauriti tra i cespugli.



(diapositiva)

- ☺ L'orso già dormiva nella cavità del suo albero e non vide quel bizzarro personaggio: fu il suo ultimo inverno passato nel bosco.



(diapositiva)

- ☺ Abatterono l'albero cavo in un giorno cupo e nebbioso. Forse gli fecero male perché, tra l'assordante rumore delle seghe elettriche, la gente della foresta credette di sentire un gemito.

- ☺ Fu così che morì il bosco!



(diapositiva)



(diapositiva)

- ☺ Ebbene, non lo crederete, ma in quel mondo dove gli amici del bosco non possono più vivere, l'ometto a quadri stava benissimo se non fosse stato per... ma procediamo per ordine.

- ☺ Quell'uomo aveva una moglie e una bambina. Fin qui non c'è nulla di strano, verrebbe da dire ma un grosso problema lo tormentava. Era bello il suo nuovo mondo ma si era dimenticato, ma proprio dimenticato che ai bambini piace

giocare all'aria aperta. Gli alberi e i cespugli, i prati e i fiori non avevano più un posto in quella grande città. La sua piccola bambina non si divertiva proprio e lui non sapeva più cosa inventare.



(diapositiva)

☹️ *Ho costruito un mondo, una bellissima città. Non l'ho fatto soltanto per me, volevo che la mia e tutti gli altri bambini potessero starci bene. Ho fatto scuole moderne, case accoglienti... e queste strade enormi, le luci, i negozi... ma mia figlia non è felice: è pallida e sempre triste. Cosa posso fare per vederla sorridere? Andrò, lo chiederò al signor P: mi ha aiutato per tutto questo e ora mi darà una mano per sistemare la questione. Domani mattina ci andrò.*



(diapositiva)



(diapositiva)



(diapositiva)

☹️ ☹️ *Sentiamo!*

☹️ *Sono venuto per una questione che mi tormenta.*

☹️ ☹️ *Lo so, so già quello che vuoi, amico mio. Anche tu vorresti tornare indietro.*

☹️ *Oh, no signore, ma ci siamo dimenticati qualcosa quando abbiamo costruito la città, abbiamo scordato di conservare un po' d'erba e un po' di cielo.*

☹️ ☹️ *Erba e cielo...erba e cielo... anche tu, come tutti gli altri... Non volevi tutto questo? E dimmi, amico mio, ti piaceva divertirti nei cinema, scorrazzare con automobili veloci... allora, amavi tutte queste comodità?*

☹️ *Certo, ma non avrei mai pensato che...*

☹️ ☹️ *Dovevi pensarci prima! Mi avete voluto, mi avete chiamato, sono qui, e ora vorreste rimandarmi via; ma non posso farlo perché prima... non stavo in alcun luogo e là è difficile ritornare! ah, ah, ah!*



(diapositiva)

☺️ *Voi cosa avreste risposto? Io non lo so. So soltanto che vi è una linea ideale oltre la quale è difficile andare senza perdere forse più di quello che si ha conquistato.*



(diapositiva)

☺️ *Ciò che l'uomo fa è per migliorare la propria vita e non per avvilirla. Quando vi*

proporranno con parole suadenti e con immagini allettanti di migliorare la vostra, pensate non una, due o tre ma mille volte ai tanti ometti a quadri del nostro racconto.

☺ E poi decidete, ma fatelo da voi e la scelta sarà senz'altro buona.

☺ E ora via, a letto, e non sognate di mostri e di streghe: quelli non esistono più!



(diapositiva)